

COMUNE DI CIMBERGO

PROVINCIA DI BRESCIA



**Relazione della Giunta sul
rendiconto 2021**

**resa ai sensi dell'art. 151 comma 6 e art. 231 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e art.
11 comma 6 del D.Lgs 118/2011
da trasmettere al Consiglio Comunale**

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 30.04.2022

INTRODUZIONE

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio al Consiglio Comunale. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D.Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale “l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui

- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il D.Lgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente D.Lgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del

percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal D.Lgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro

per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'autorizzatorietà del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Per quanto riguarda le *entrate* analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del D.Lgs. 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso

l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

La parte del bilancio relativa alla *spesa* è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa.

Riguardo le spese in c/c capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributo dello Stato, della Regione, o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado

di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

ATTI PROPEDEUTICI AL RENDICONTO

Il DUP 2021-2023 è stato approvato:

- Con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 18.09.2020;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 16.07.2021;

Il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.Lgs 118/2011 e smi è stato approvato:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 17.04.2019 sono stati riaccertati i residui al 31.12.2018 di cui per euro 1.012.710,07 gli attivi e per euro 1.032.128,46 i passivi;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 12.06.2020 sono stati riaccertati i residui al 31.12.2019 di cui per euro 646.405,84 gli attivi e per euro 379.202,47 i passivi;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 20.04.2021 sono stati riaccertati i residui al 31.12.2020 di cui per euro 528.184,94 gli attivi e per euro 216.734,19 i passivi;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 30.04.2022 sono stati riaccertati i residui al 31.12.2021 di cui per euro 511.819,37 gli attivi e per euro 337.580,38 i passivi;

Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2021-2023 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 06.03.2019 e pareggiava in euro 3.564.742,75;

La verifica degli Equilibri di bilancio ed adempimenti previsti dall'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'anno 2021 è stata attuata nella seduta del 24.09.2021 con deliberazione n. 15;

Nel corso dell'esercizio per adeguarsi alle reali esigenze contabili è stato necessario apportare delle variazioni al bilancio inizialmente approvato e precisamente:

- Variazione di Giunta Comunale n. 27 del 18.05.2021 con la quale è stato variato:
 - lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2021/2023 e dell'annualità 2021 con riferimento alle opere contenute nell'allegato n° 1 facente parte integrante e fondamentale della presente Già Adottato Con Precedente DGC N°1/2021;
 - lo schema del programma biennale di acquisizione di beni e servizi per gli anni 2021/2022 con riferimento alle prestazioni e forniture contenute nell'allegato n°2

facente parte integrante e fondamentale della presente Già Adottato Con Precedente DGC N°1/2021;

- Variazione di Giunta Comunale n. 40 del 10.08.2021 con la quale è stato aumentato lo stanziamento finale del bilancio 2021 di euro 15.905,00.
- Variazione di Giunta Comunale n. 48 del 12.10.2021 con la quale è stato aumentato lo stanziamento finale del bilancio 2021 di euro 50.500,00.
- Variazione di Giunta Comunale n. 53 del 23.11.2021 con la quale è stato aumentato lo stanziamento finale del bilancio 2021 di euro 11.267,00.

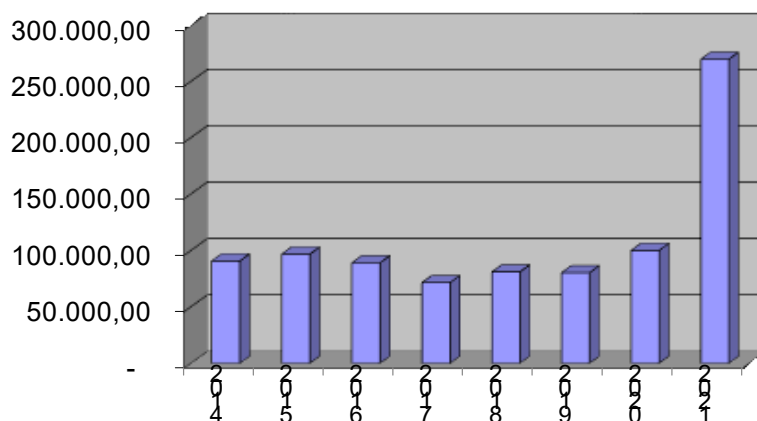
Nella **parte corrente** del bilancio sono stati utilizzati gli oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione del patrimonio (euro 8.797,52) e l'avanzo di amministrazione (€ 36.700,00)

SITUAZIONE FINANZIARIA GENERALE

Il conto consuntivo **dell'esercizio 2020** chiudeva con un avanzo di amministrazione di €. 100.030,99 ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16.07.2021.

Il conto consuntivo **dell'esercizio 2021** chiude con un avanzo di 269.693,23, libero solamente per la quota di euro 21.490,37 per investimenti.

TREND AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014-2021



Il saldo cassa al 31 dicembre 2020 ammontava ad €. 104.232,86 mentre al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 370.054,46.

Per l'anno 2021 l'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° Gennaio			104.232,86
RISCOSSIONI	473.226,78	583.960,21	1.057.186,99
PAGAMENTI	272.626,24	518.739,15	791.365,39
Fondo Cassa al 31 Dicembre			370.054,46
RESIDUI ATTIVI	505.219,37	402.682,46	907.901,83
RESIDUI PASSIVI	321.533,25	628.286,15	949.819,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese correnti			22.386,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese in conto capitale			36.057,12
AVANZO			269.693,23
DI CUI:			
ACCANTONAMENTO A INDENNITA' SINDACO			1.743,00
IMPEGNI A FPV INVESTIMENTI CANCELLATI			210.000,00
FCDE 2021			36.459,86
AVANZO DISPONIBILE PER INVESTIMENTI			21.490,37

SITUAZIONE FINANZIARIA

PARTE CORRENTE

Parte corrente Rendiconto				
ENTRATE		USCITE		DIFFERENZA
Titolo 1°	299.864,99	Titolo 1°	529.192,47	
Titolo 2°	33.141,53	Quota Capitale	42.879,49	
Titolo 3°	239.247,66			
Oneri per spese correnti	8.797,52			
Avanzo per spese correnti	36.700,00			
FPV per spese correnti	23.468,20	FPV di parte corrente (spesa 2022)	22.386,54	
trasferimenti in c/capitale	-			
TOTALE	641.219,90	TOTALE	594.458,50	46.761,40

ENTRATE

Analizziamo ora i primi tre titoli delle entrate evidenziando in particolare le entrate più importanti/consistenti:

Il **titolo primo** (*entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) prevede accertamenti per euro 299.864,99 composto prevalentemente dalle seguenti voci:

- euro 139.000 per IMU;
- euro 10.000 per accertamenti IMU pregressa;
- euro 17.727,32 per incr. IMU per variazione quota alimentazione fsc (fondo solidarietà comunale);
- euro 68,00 per TASI;
- euro 67.000,00 per TARI;
- euro 66.069,67 per trasferimenti dallo Stato;

Il **titolo secondo** (*trasferimenti da Stato, Regione, Provincia ed altri enti*) prevede entrate per euro 33.141,53 e riguarda quasi esclusivamente trasferimenti:

- euro 553,88 contributo fondo ordinario;
- euro 230,65 contributo IMU su immobili comunali;
- euro 576,50: 5 per mille irpef attività sociali svolte dal comune;
- euro 3.067,09 trasferimento da Ministero per fondo solidarietà alimentare;
- euro 8.904,73 trasferimento da Ministero per esercizio funzioni fondamentali covid 19;

- euro 7.542,46 contributo CMVC per prestazioni di integrazione lavorativa (Presto) e di sostegno socio-economico;
- euro 1.285,19 per contributo della CMVC per protezione civile;
- euro 6.909,65 contributo CMVC per prestazioni di integrazione lavorativa (Presto) e di sostegno socio-economico;
- euro 4.071,38 trasferimenti correnti da Ministero (indennità dei sindaci e centri estivi);

Il **titolo terzo** (*entrate extratributarie*) prevede accertamenti per euro 239.247,66, composto prevalentemente dalla seguenti voci:

- proventi cimiteriali	euro	4.923,56;
- diritti di segreteria	euro	1.975,00;
- diritti urbanistici	euro	4.037,20;
- proventi servizio idrico integrato	euro	33.106,13;
- cosap	euro	3.065,52
- fitti reali fondi rustici	euro	51.550,00
- fitti reali di fabbricati (box,ubi,Posta..)	euro	600,00
- fitti reali di fabbricati (Ostello)	euro	10.565,00
- proventi tagli ordinari di boschi	euro	318,00
- proventi centralina	euro	74.362,70;
- proventi grandi derivazioni d'acqua	euro	13.392,86
- interessi attivi giacenza di cassa	euro	740,90
- dividendi	euro	71,63
- recupero da famiglie per assistenza in istituti/ case di cura	euro	21.266,10
- rimborso somme per servizio scuolabus	euro	17.000,00
- introiti e rimborsi diversi	euro	2.274,06

Le tariffe del servizio idrico integrato al momento coprono le relative spese del servizio anche perché finora gli impianti acquedottistici e fognari esistenti stanno garantendo un buon servizio nonostante la vetustà degli stessi, con la precisazione di alcuni interventi che si renderanno necessari sul depuratore per garantirne il funzionamento.

Dal 2018 l'Ostello è gestito direttamente dal Comune di Cimbergo.

Per la parte di credito residuo tra il Consorzio della Castagna e il Comune di Cimbergo si è definito un piano di rientro con rateizzazione quinquennale dal 2020 al 2024 per la parte restante ma non è stato mai rispettato.

L'Amministrazione si sta muovendo con l'avvocato per tutelare il bene del comune.

Ogni anno a consuntivo viene accantonata all'avanzo di amministrazione una quota calcolata con il metodo ordinario a fondo crediti dubbia esigibilità.

USCITE

Le uscite correnti sono destinate ai seguenti servizi:

- *Organi istituzionali e decentramento* € 30.496,05
fanno riferimento a spese per feste nazionali e solennità, indennità carica sindaco, indennità di presenza degli amministratori e IRAP, spese per il revisore dei conti, contributi associativi annuali;
- *Segreteria generale, personale e organizzazione* € 78.559,33
Spese per personale, gestione e manutenzione uffici (spese postali e telefoniche), convenzione di segreteria, diritti di rogito, spese per cause
- *Gestione economica e finanziaria* € 50.735,53
spese per personale, interessi passivi, spese gestione di tesoreria, imposte e tasse
- *Gestione di beni demaniali e patrimoniali* € 17.841,61
Spese relative alle assicurazioni e alla gestione e manutenzione del patrimonio
- *Ufficio tecnico* € 33.435,28
Trasferimenti all'Unione per servizi gestiti in forma associata e prestazioni personali
- *Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico* € 3.694,39
Spese manutenzione e funzionamento uffici comunali
- *Statistica e sistemi informativi* € 5.000,00
Trasferimento all'Unione per servizi informativi
- *Altri servizi generali* € 41.654,29

Spese attinenti al contratto integrativo, abbonamenti vari, canoni hardware e software, medico competente, responsabile della sicurezza, documento di valutazione dei rischi
- *Polizia municipale* € 1.000,00
Stipendio, oneri previdenziali, assistenziali e inail
- *Scuola materna* € 14.416,47
Contributo di funzionamento alla scuola materna
- *Istruzione elementare* € 1.288,00
Spesa per fornitura libri di testo agli alunni della scuola elementare e interessi passivi
- *Assistenza scolastica* € 32.366,62

Spesa per diritto allo studio e quota a carico del Comune di Cimbergo per compenso autista e spese gestione scuolabus

- *Biblioteche musei e pinacoteche* € 13.000,00

Contributo all'Ente di diritto pubblico Incisioni Rupestri

- *Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale* € 2.976,00

Spese manifestazioni, quota annuale di adesione al distretto culturale di Valle Camonica e sito Unesco

- *Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti* € 623,93

Spese funzionamento impianti sportivi

- *Servizi turistici* € 6.010,54

Spese gestione ostello ed area attrezzata, interessi passivi

- *Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi* € 69.252,57

Spese di manutenzione e gestione di strade e mezzi, carburante automezzi ed interessi passivi mutui

- *Urbanistica e gestione del territorio* € 500,00

- *Servizi di protezione civile* € 2.035,47

Spese gestione gruppo comunale di protezione civile

- *Servizio idrico integrato* € 16.262,90

Spese di manutenzione e gestione reti idriche e fognarie, del depuratore ed interessi passivi mutui

- *Smaltimento rifiuti* € 48.678,00

Quota annua per canone raccolta smaltimento rifiuti e materiali ingombranti

- *Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona* € 46.490,23

assistenza domiciliare ed iniziative varie a favore di minori anziani, disabili (CSE, CDD, festa anziani, cure termali, soggiorni climatici marini, quota solidarietà e servizi erogati dall'Azienda

- *Servizi relativi all'agricoltura* € 9.049,93

Quota associativa annuale al Consorzio della Castagna e Consorzio Forestale Pizzo Badile

- *Altri servizi produttivi* € 200,00

Quota per adesione al progetto SUAP

- *Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari* € 3.625,13
- Interessi passivi mutui

INVESTIMENTI

Parte investimenti Rendiconto				
ENTRATE		USCITE		DIFFERENZA
<i>Titolo 4° (proventi per alienazioni contributi)</i>	298.008,44	<i>Titolo 2°</i>	458.573,29	
<i>Titolo 6° (mutui)</i>	-			
<i>FVP per spese in c/capitale</i>	436.909,86			
<i>AVANZO</i>	-	<i>FPV 2020 in c/c capitale</i>	36.057,12	
<i>trasferimenti in conto capitale</i>	-			
<i>oneri per parte corrente</i>	8.797,52			
TOTALE	726.120,78	TOTALE	494.630,41	231.490,37

Nel prospetto che segue vengono elencati i relativi mezzi di finanziamento.

OPERE PUBBLICHE 2021

INVESTIMENTO		
	IMPEGNATO	FPV
riqualificazione energetica - asfalti CUP B67H21000650001	78.738,67	
		2.562,14
messa in sicurezza patrimonio comunale B61B21003380001	47.458,00	
		2.542,00
riqualificazione energetica castello centro sportivo B69J21002220001	48.652,27	
		1.347,73
manutenzione immobili - PROJECT FINANCING DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ILLUMINAZIONE INTERNA DELL'EDIFICIO OSPITANTE L'OSTELLO	16.713,74	
		8.140,26
ampliamento pubblica illuminazione	3.537,38	
manutenzione immobili	5.721,21	
videosorveglianza B67H21005880002	27.450,85	
		2.549,15
Opere religiose	200,00	
gestione illuminazione pubblica	6.313,75	
lavori adeguamento depuratore e servizio idrico	1.793,40	
Efficientamento energetico progettazione e adeguamento sismico della scuola materna	30.000,00	
riqualificazione accesso chiesa San Giovanni	85.000,00	
Sistemazione Strada Negre Malga Dosso	8.897,43	
Messa in sicurezza Tredenus	98.096,59	
		1.903,41
manutenzione cimitero		14.000,00
manutenzione Strada Malga Dosso		3.012,43
	458.573,29	36.057,12

FONTI DI FINANZAMENTO 2021	
contributo regionale - asfalti	81.300,81
contributo statale per messa in sicurezza patrimonio comunale	50.000,00
contributo statale per riqualificazione energetica castello	50.000,00
Contributo Gse	24.854,00
contributo BIM	20.000,00
oneri	18.956,11
Contributo della CMVC per AIB	100,00
Contributo Regionale per videosorveglianza	30.000,00
oneri parte corrente	8.797,52
contributo Regionale per cimitero	14.000,00
TOTALE	298.008,44
FVP IN ENTRATA (+)	436.909,86
ONERI PER PARTE CORRENTE (-)	8.797,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00
FPV DI SPESA PER BILANCIO 2022 (-)	36.057,12
TOTALE ENTRATE	690.063,66
<i>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</i>	<i>231.490,37</i>

CONCLUSIONI

CENTRALINA SU TORRENTE TREDENUS

In data 13.12.2021 è stata sottoscritta l'appendice modificativa della convenzione del 7 febbraio 2007 stipulata tra i comuni di Cimbergo e Paspardo e la società Valle Camonica Servizi srl denominata : "Convenzione per la realizzazione e gestione di centrale sul torrente Tredenus nei Comuni di Cimbergo e Paspardo".

ASSISTENZA

Confermato il servizio pasti anziani tramite l'Unione.

Confermata anche per il 2021 il rapporto di collaborazione con l'Azienda Territoriale Per i Servizi alla Persona in merito ai servizi di assistenza.

Anche nel corso del 2021 sono stati utilizzati fondi per il lavoro accessorio tramite Presto, per aiutare l'integrazione sociale dei disoccupati, inoccupati o cassaintegrati utilizzando contributi della Comunità Montana di Valle Camonica (integrati con maggiori risorse).

SETTORE TRIBUTI

L'attività svolta si è orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi riguardanti la riscossione delle entrate tributarie.

Prosegue, come tutti gli anni, l'attività di bonifica della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi.

Si è operato per completare le verifiche su tutti i tributi, senza procedere con aumenti sia di imposte che di tributi.

INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese a breve termine, il bilancio investimenti si rivolge ad analizzare il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel programma triennale dei lavori pubblici.

Da sottolineare che *l'avanzo di amministrazione*, tiene conto:

- dei crediti che il Comune vanta verso terzi, e per i quali si continua a lavorare per il loro recupero (affitto Ostello), inseriti nel FCDE ogni anno;
- dell'accantonamento a indennità del sindaco;
- degli impegni cancellati a FPV investimenti.

Infine:

- per i dati economico finanziari si rinvia agli appositi quadri allegati al conto;
- per i residui all'apposito elenco approvato con determina del responsabile del servizio e delibera della Giunta.

La Giunta sottopone per la conseguente approvazione al Consiglio Comunale di Cimbergo il Rendiconto 2021 con relativi allegati.

Aprile 2022

LA GIUNTA